



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

- Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell' Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;
- Visto in particolare l' articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio la competenza sulla procedura di bonifica dei siti nazionali di bonifica;
- Visto il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468 "Regolamento recante Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che individua, tra gli altri, l' intervento relativo al sito di "Fidenza" come intervento di bonifica di interesse nazionale;
- Visto il Decreto Ministeriale del 16 ottobre 2002 di perimetrazione del sito di interesse nazionale di "Fidenza";
- Visto il Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4993/QdV/DI/B del 23 settembre 2008 con il quale è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP", così come integrato dal documento "Integrazioni al Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP", trasmessi dal Comune di Fidenza con le note del 12 settembre 2005 con protocollo n. 24218 e del 18 ottobre 2005 con protocollo n. 27831;
- Vista la "Variante al Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP" trasmessa dal Comune di Fidenza con nota dell' 8 maggio 2014 con protocollo n. 10407, acquisita dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 12864 del 9 maggio 2014;
- Vista la nota della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con protocollo n. 18193/TRI del 3 luglio 2014 con la quale si comunicano al Comune di Fidenza le considerazioni formulate dalla Struttura Tecnica della Direzione stessa nel parere in merito alla "Variante al Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP";
- Vista la documentazione integrativa alla "Variante al Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP" trasmessa dal Comune di Fidenza con nota del 16 luglio 2014, acquisita dal Ministero

- dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 19623 del 17 luglio 2014, e con nota del 16 luglio 2014 con protocollo n. 18094, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 20218/TRI del 23 luglio 2014;
- Visto il verbale della Conferenza di servizi decisoria del 26 settembre 2014, approvato con Decreto della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 5266/TRI/DI/B del 29 settembre 2014, che ha ritenuto approvabile con prescrizioni la "Variante al Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP";
- Visto il parere positivo del Ministero dello Sviluppo Economico reso con nota del 28 novembre 2014 con protocollo n. 211443, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 32135/TRI dell'11 dicembre 2014;
- Considerato che l'Ufficio di controllo di legittimità sugli atti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Corte dei Conti ha comunicato, con propria nota del 25 giugno 2014, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 17467/TRI del 26 giugno 2014, che i decreti ministeriali di approvazione dei progetti di bonifica ex l'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 non rientrano tra le tipologie di atti soggetti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

## DECRETA

### ART. 1

1. È approvata, limitatamente agli aspetti di cui agli articoli 242 e 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la "Variante al Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP", trasmessa dal Comune di Fidenza con nota dell'8 maggio 2014 con protocollo n. 10407, così come integrata dalla documentazione trasmessa sempre dal Comune di Fidenza con due note del 16 luglio 2014, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
  1. relativamente alla caratterizzazione ai fini del riutilizzo in situ anche delle matrici riporto dovrà essere verificata, oltre la conformità con il test di cessione, anche il rispetto delle CSC specifiche per la destinazione d'uso;
  2. i materiali oggetto di rimozione dovranno essere gestiti sulla base delle caratteristiche degli stessi. Al riguardo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con protocollo n. 13338/TRI del 14 maggio 2014, pubblicata sul sito del Ministero, avente ad oggetto "Richiesta chiarimenti in merito all'applicazione della normativa su terre e rocce da scavo". La Provincia dovrà verificare il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale;

3. per quanto riguarda la caratterizzazione dei materiali contenenti amianto, per un principio di precauzione, trattandosi di un cumulo di 800 metri cubi, la medesima caratterizzazione per la successiva rimozione dovrà essere effettuata mediante almeno n. 2 campioni;
  4. il Comune, a conclusione degli interventi, predisporrà un piano di collaudo aggiornato e preventivamente concordato con ARPA Emilia Romagna, che verrà trasmessa a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento.
2. Resta salvo l'obbligo del Comune di Fidenza di acquisire dalle Amministrazioni competenti le autorizzazioni per le opere, gli interventi e le attività i cui elaborati progettuali non sono stati portati all'esame delle Amministrazioni competenti nell'istruttoria del procedimento di approvazione del Progetto di cui al comma 1, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici.
  3. Gli elaborati progettuali relativi al Progetto di cui al comma 1 saranno conservati presso l'Archivio della Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, unitamente al verbale della Conferenza di servizi decisoria del 26 settembre 2014.
  4. Il Progetto di cui al comma 1 dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle modalità previste.
  5. La corretta esecuzione ed il completamento del Progetto di cui al comma 1 sono attestati dalla Provincia di Parma mediante apposita certificazione sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente, ai sensi dell'articolo 248, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

#### **ART. 2**

1. Restano confermati gli interventi previsti nel "Progetto definitivo di bonifica relativo al sito denominato ex CIP", già approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4993/QdV/DI/B del 23 settembre 2008, non modificati dalla variante approvata all'articolo 1.

#### **ART. 3**

1. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed impreviste contaminazioni diverse da quelle accertate in fase di caratterizzazione, il Comune di Fidenza, al fine di consentire la verifica della necessità di una variante del Progetto di cui all'articolo 1, ne dovrà dare comunicazione alla Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprie valutazioni tecniche in merito all'efficacia degli interventi previsti nel Progetto ad abbattere la nuova contaminazione rilevata.
2. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed imprevisti volumi di rifiuti da trattare rispetto a quelli previsti nel progetto di cui all'articolo 1, tali da comportare una variazione delle dimensioni e/o delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel progetto, dovrà essere predisposta dal Comune di Fidenza un'apposita variante, da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE AD INTERIM  
Avv. Maurizio Pernice

